

CODICE DELLA STRADA/ Berlusconi: gli incidenti caleranno, come nel 2003

Un coro di sì alla riforma Ma ora tocca alla viabilità

DI FRANCESCO CERISANO

«**N**el 2003 la patente a punti contribuì a far diminuire gli incidenti mortali dai 7.000 del 2002 ai 4.500 di oggi. Con questo nuovo provvedimento, e con ulteriori investimenti in infrastrutture, diminuirà ulteriormente il numero degli incidenti e la mortalità sulle strade. Credo che queste siano buone notizie per gli italiani, specie alla vigilia dell'esodo estivo». Così il presidente del consiglio, **Silvio Berlusconi**, in una nota diffusa prima del sì del senato, che con 145 voti a favore, 122 astensioni e nessun voto contrario, ha definitivamente approvato la riforma del codice della strada. Le cui norme più restrittive (obbligo delle cinture sulle minicar e sanzioni severe per chi le modifica per aumentarne la velocità, tasso alcolemico zero per neopatentati e conducenti professionisti, uso delle lenti obbligatorie anche per ciclomotori, test antidroga su campioni di saliva) saranno applicabili già da venerdì. Mentre tutte le altre disposizioni diventeranno operative entro ferragosto.

La maggioranza applaude all'approvazione della riforma grazie alla quale, sostiene il presidente della commissione trasporti della camera, **Mario Valducci**, «gli italiani hanno ora un nuovo codice della strada moderno e adeguato».

Per il ministro delle infrastrutture **Altero Matteoli**, presente in senato al momento della votazione, il codice «è il frutto di un lavoro comune di governo e parlamento che ha visto tutte le forze politiche convergere su un testo condiviso». Il presidente della commissione lavori pubblici del senato, **Luigi Grillo**, punta invece l'attenzione sulla necessità di rilanciare il sistema viario italiano. «Questa riforma», dice, «sarebbe una risposta parziale se non la coniugassimo con la necessità di rilanciare il sistema infrastrutturale e le

autostrade del nostro Paese. L'Italia continua a registrare un handicap nei confronti degli altri paesi dal momento che per molti anni siamo rimasti fermi, senza privilegiare questo settore». «In ogni caso», prosegue Grillo, «siamo di fronte alla prima vera organica riforma di struttura del codice della strada, dopo che per molto tempo, anno per anno, si è cercato di emendarlo con interventi settoriali, categoriali e marginali».

Anche l'Acì promuove la riforma. «Va apprezzata la sensibilità dimostrata dal parlamento rispetto alla necessità di assicurare alla vigilia dell'esodo estivo l'entrata in vigore delle nuove norme», commenta il presidente dell'Automobile club d'Italia, **Enrico Gelpi**. «Siamo inoltre soddisfatti perché il testo accoglie diverse proposte dell'Acì, dal principio chi guida non beve, alla prova pratica per condurre ciclomotori e minicar, alla destinazione per fini di sicurezza stradale di parte dei proventi delle multe».

Il sottosegretario alla salute **Francesca Martini** si è detta soddisfatta «per le norme che favoriscono il soccorso di animali in situazioni di emergenza, ad esempio nei drammatici episodi di investimento che costituiscono ancora una grave piaga del nostro paese, collegata al fenomeno del randagismo».

Mentre per il ministro della salute, **Ferruccio Fazio**, la riforma «è un grande passo in avanti per la prevenzione dei rischi correlati all'assunzione di alcol».

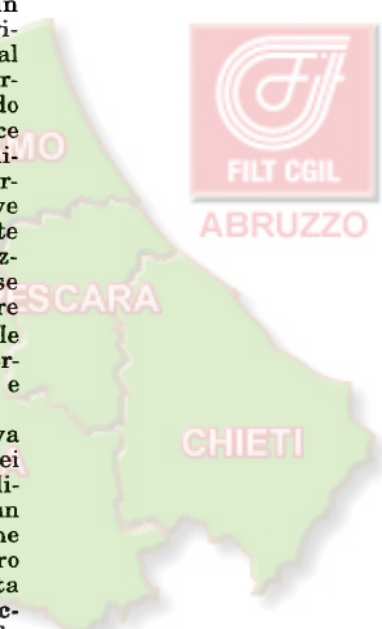
«L'approvazione delle nuove norme del Codice della strada rappresenta una vera e propria svolta per la sicurezza e per una mobilità più responsabile: è questo il giudizio dell'Unasca, l'Unione delle autoscuole e studi di consulenza automobilistica. Secondo l'Unasca, il Codice «è in piena armonia con gli indirizzi comunitari, inasprisce le sanzioni per i comportamenti irresponsabili di chi

si mette alla guida ma nel contempo premia chi rispetta le regole, aumentando la qualità dei controlli». Inoltre, il provvedimento «introduce anche elementi significativi di semplificazione delle procedure amministrative per gli automobilisti e contrasta efficacemente il sempre più crescente fenomeno delle intestazioni fittizie».

Come sempre controcorrente, la Cgil, si lancia pure in previsioni infauste alla vigilia dell'esodo. «Le modifiche al codice della strada non ridurranno gli incidenti». Secondo la Filt-Cgil, «il nuovo codice della strada è un'evidente mistificazione della realtà» perché «accanto a norme positive che comportano un giro di vite sulla guida in stato di ebbrezza passano anche pericolose modifiche sull'età per guidare i camion e si alleggeriscono le sanzioni per chi viola la normativa sui tempi di guida e di riposo».


Un giudizio positivo arriva anche dai rappresentanti dei locali da ballo. «Il nuovo codice della strada rappresenta un buon punto di equilibrio, che tutela il divertimento sicuro e la salvaguardia della vita umana», dice **Renato Giacchetto**, presidente del Silb, l'associazione delle imprese di intrattenimento, da ballo e di spettacolo. «Aver posticipato alle tre di notte l'inizio del divieto di alcol», aggiunge Giacchetto, «significa non rovinare la festa di chi vuol trascorrere una serata spensierata, ma nello stesso tempo dare un limite a chi vorrebbe solo trasgredire».

Infine, l'Asaps (associazione sostenitori e amici della polizia stradale, da anni impegnata sui temi della sicurezza stradale) parla apertamente di una riforma fatta da «luci e ombre». Il primo motivo di soddisfazione, secondo l'Asaps, è ciò che non c'è, ovvero «che non sia passata l'illogica elevazione del limite di velocità in alcuni tratti autostradali a 150 km/h». Tuttavia, secondo l'Asaps, ci sono anche modifiche «poco coniu-



gabili col valore assoluto della sicurezza stradale», primo fra tutti «l'emendamento che prevede la possibilità di richiedere al prefetto entro cinque giorni dal ritiro della patente per gravi violazioni, la possibilità di ottenere un permesso di guidare per tre ore al giorno per motivi legati al lavoro o a particolari problemi di carattere sociale. «Questa sorta di sospensione della patente», dicono gli amici della Polstrada, «non ci tranquillizza affatto».

© Riproduzione riservata ■



Il testo della riforma del codice della strada sul sito www.italiaoggi.it/documenti

